

Nel mondo delle vocali

Questo mese parliamo di...

[VOCALI]

[PERCEZIONE VISIVA]

[PERCEZIONE UDITIVA]

[CONVERSAZIONI]



Introduciamo le attività per conoscere ciascuna vocale leggendo una storia accattivante il cui protagonista abbia il nome che inizi con la lettera che stiamo per presentare. Chiediamo ai bambini di raccontare la storia che hanno ascoltato. Proponiamo delle attività senso-percettive e meta-fonologiche che aiutino i bambini a cogliere le caratteristiche sonore e visive di ciascuna vocale. Studiamo insieme come riprodurre la sequenza dei segni necessaria a scrivere in stampato maiuscolo il grafema che gli alunni stanno imparando. Proponiamo alcuni cartellini con parole da riconoscere. Favoriamo il confronto in gruppo affinché i bambini giungano a individuare una determinata parola tra quelle date.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- comprende semplici testi ascoltati e ne individua il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, su vissuti ed esperienze personali rispettando l'ordine cronologico;
- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura, riconoscendone le principali regole ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso di nuove parole ed espressioni.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Altieri Biagi, M.L., Speranza, F. (1981). *Oggetto, parola, numero. Itinerario didattico per gli insegnanti del primo ciclo*. Bologna: Nicola Milano.
- Altieri Biagi, M.L. (1985). *Linguistica essenziale*. Milano: Garzanti.
- Suggerimenti per la corretta postura e impugnatura durante la scrittura: www.peav.it

RACCORDI

• ARTE • CITTADINANZA • MUSICA



ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Intervenire in una conversazione esprimendo la propria opinione e/o riportando esperienze personali attinenti al tema trattato.
- Comprendere brevi racconti, individuandone gli elementi specifici relativi ai personaggi, alla sequenza temporale, a semplici nessi causali.
- Raccontare brevi storie ascoltate rispettando l'ordine logico e temporale.

COMINCIAMO CON UNA STORIA

■ Per facilitare l'apprendimento della lettura e della scrittura nella prima parte

dell'anno scolastico dedichiamo particolare attenzione alla conoscenza delle varie lettere che via via presentiamo sia dal punto di vista grafico sia fonologico.

Ripetiamo le tappe di lavoro e le attività in modo analogo per tutte le lettere, incrementando il percorso con attività più elaborate e/o complesse in relazione alle aumentate conoscenze degli alunni.

Presentiamo qui, a titolo esemplificativo, il percorso per l'insegnamento/apprendimento della vocale E.

■ Facciamo trovare in classe una vecchia valigia (o una borsina, uno zainetto, una scatola...) contenente l'albo illustrato *Elmer, l'elefante variopinto* (di David McKee, Mondadori 1990) e una piccola busta di carta sulla quale è scritto il nome della classe (per esempio 1C).

Mostriamoci sorpresi e coinvolgiamo i

bambini domandando chi potrebbe aver lasciato nell'aula la valigia o se qualcuno l'ha portata apposta per noi. Raccolte alcune ipotesi, suggeriamo di andare a vedere che cosa c'è dentro.

Mostriamo il libro a tutti. Chiediamo ai bambini se riconoscono il personaggio che compare sulla copertina e se ne conoscono la storia. Offriamoci di leggere il libro. Usiamo una lettura particolarmente espressiva e cerchiamo il contatto visivo con i bambini. Favoriamo un breve commento sulla storia e sul suo protagonista.

■ Ora prestiamo attenzione alla bustina chiusa presente nella valigia e che abbiamo volutamente ignorato fino a questo momento. Portiamo i bambini a cercare di interpretare la scritta all'esterno della busta finché non emerge che si tratta di un messaggio dedicato alla nostra classe. Poi

chiediamo che cosa possiamo fare, visto che la busta è chiusa. Apriamo la busta e facciamo circolare il messaggio scritto sul cartoncino contenuto al suo interno.

[www.youtube.com/
watch?v=jQ5Zfw1Gvr4](http://www.youtube.com/watch?v=jQ5Zfw1Gvr4)



Lasciamo che i bambini esprimano la loro teoria circa il messaggio. Chiediamo cosa sono quei segni, a che cosa servono, se ne riconoscono qualcuno... Accettiamo tutte le idee che emergono dal confronto. Sottolineiamo l'esigenza di conoscere il contenuto del messaggio e l'urgenza di trovare un modo per decifrarlo.

Se nessun bambino riconosce la stringa alfanumerica come indirizzo web, suggeriamo noi che forse potrebbe essere un codice da inserire nel computer e che ce lo fa pensare il fatto che cominci con *www.* e qualcos'altro. L'immagine del computer avvalorava questa ipotesi.

Proviamo a usare le strategie suggerite dai bambini fino a verificare se il messaggio effettivamente ci porta da qualche parte in internet. Giungiamo a scoprire che si tratta di un link per vedere un video musicale con la canzone di Elmer. Impariamo la canzone di Elmer ascoltandola e cantandola. Promuoviamo la memorizzazione del testo proponendo l'attività in più giornate.

■ Nei giorni seguenti, chiediamo a qualche bambino di raccontarci con parole sue la storia di Elmer, cercando di ricordare le parti più importanti. Forniamo uno scopo motivante. Per esempio diciamo che sarebbe bello far conoscere la storia a un compagno che era assente il giorno della lettura; oppure ci alleniamo a narrare la storia per poterla raccontare a casa ai genitori o ai fratelli o ai nonni...

La storia di Elmer si presta ad affrontare il tema della diversità intesa come particolarità che rende ciascuno di noi qualcuno di unico e speciale. Chiediamo ai bambini di provare a raccontare se a loro è mai capitato di sentirsi diversi dagli altri e di aver fatto qualcosa per piacere di più a tutti. Chiediamo di dire se la propria idea ha funzionato e qual è stata la reazione degli altri.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivi

- Analizzare le parole discriminando al loro interno le vocali.
- Riconoscere le vocali sia dal punto di vista grafico (la forma della lettera, il grafema) sia fonico (il suono corrispondente, il fonema).
- Conoscere e usare il carattere stampato maiuscolo per la scrittura delle vocali.
- Analizzare le parole discriminando al loro interno "pezzi" (segmenti anche non sillabici, sillabe e lettere).

L'ALFABETIERE DI CLASSE

■ Costruiamo un alfabetiere di classe da appendere in aula dove, in ciascun cartellino, compaia il protagonista della storia che abbiamo letto insieme, il suo nome e la sua iniziale.

Se vogliamo mantenere un alone di mistero e alimentare la curiosità, facciamo trovare il cartellino nella valigia nella quale abbiamo trovato il libro.

CONOSCERE LE LETTERE CON I SENSI

■ Proponiamo alcune attività che sollecitano i bambini a usare la vista, l'udito, il tatto per percepire come il nostro corpo riesca a produrre i fonemi.

Coinvolgiamo i bambini chiedendo:

- Come facciamo, secondo voi, a ottenere i suoni delle varie lettere?
- Che cosa usiamo?

Appoggiamo le mani sulla pancia, sulla gola, sulle guance, davanti alla bocca... Invitiamo i bambini a fare come noi e, pronunciando la E, scopriamo che il nostro corpo si muove. Possiamo percepire piccoli spostamenti e delle vibrazioni. Chiediamo:

- Che cos'è che si muove?
- E che cosa vibra?

■ Disegniamo uno schizzo alla lavagna, o mostriamo una foto, di polmoni, corde vocali, gola, bocca e naso. Spieghiamo che dentro di noi abbiamo come due grandi palloncini che contengono aria. Sono i polmoni. Quando decidiamo di emettere un suono, i muscoli della pancia fanno spostare l'aria che si trova nei polmoni e la fanno salire. A un certo punto l'aria incontra le corde vocali e le fa vibrare. Poi l'aria continua a salire ed esce dalla bocca (o dal naso, a volte).

Chiediamo ancora:

- Come riusciamo a produrre suoni diversi?
- Che cosa cambia?

Ascoltiamo le idee dei bambini e proviamo a verificarle. Pronunciamo le vocali con occhi chiusi per concentrarci sulla sensazione uditiva.

■ Usiamo uno specchietto (avremo precedentemente chiesto a ciascun bambino

COME & PERCHÉ

Cominciare solo con lo stampato maiuscolo

Imparare a riprodurre le lettere costituisce un apprendimento piuttosto complesso. Esso infatti dipende sia dallo sviluppo cognitivo sia dall'integrazione di competenze legate alle capacità visive, motorie, visuo-spaziali.

È bene che gli alunni imparino un adeguato comportamento motorio che li porti a scrivere in maniera automatica e corretta.

Il nostro intervento didattico deve quindi offrire una precisa illustrazione dell'ordine di esecuzione dei tratti costitutivi di ciascun grafema e della loro direzionalità. La tradizionale presentazione dei due modelli di scrittura (stampato e corsivo), nelle versioni maiuscolo e minuscolo, comporta la contemporanea acquisizione di quattro differenti sistemi grafici. È preferibile, invece, nelle prime fasi dell'apprendimento della scrittura, presentare solo lo stampato maiuscolo perché è più semplice: esso propone lettere spazialmente separate ed è caratterizzato da pochi tratti distintivi.

di portarne a scuola uno infrangibile) per osservare con attenzione come si muove la bocca quando diciamo la E.

Poi, mettiamo a confronto questo movimento con quello necessario per dire la A e le altre vocali. I bambini si rendono conto che la posizione della bocca cambia per ogni lettera pronunciata. Per dire la A si spalanca la bocca; con la E la bocca è aperta "a fessura": i denti si avvicinano un po' e gli angoli della bocca tirano indietro verso le orecchie. Con la I questi due movimenti si accentuano ancora di più. Con la O le labbra si allungano in avanti e formano un cerchio. Dicendo la U allunghiamo di più le labbra in avanti formando un cerchio ancora più piccolo. Notiamo che, per tutte le vocali, l'aria esce senza incontrare ostacoli e che possiamo prolungare l'emissione del suono finché abbiamo fiato.

■ Collochiamo il palmo della mano sulla gola: emettiamo il fonema E. Che cosa avvertiamo? Percepriamo una certa vibrazione, quella prodotta dalle corde vocali. Sperimentiamo vari modi di dire le vocali, modificando l'intensità e il colore della voce, emettendo i fonemi di varia lunghezza. Riproponiamo queste attività per ogni fonema e condividiamo con una conversazione le varie osservazioni che emergono.

GIOCHI PER RIFLETTERE SUI SUONI

■ Proponiamo una serie di giochi che spingano i bambini a compiere analisi di tipo fonologico per favorire via via un veloce riconoscimento dei vari fonemi. Inizialmente richiediamo di individuare i fonemi all'inizio della parola.

1. Una valigia piena di... E

Invitiamo ciascun bambino a dire una parola che comincia con E. I compagni ascoltano con attenzione per non ripetere, quando è il loro turno, una parola già detta da altri. Disegniamo la sagoma di una valigia su un foglio di carta da pacchi e scriviamo, in stampato maiuscolo, le parole riferite dai bambini. Quando cogliamo una certa difficoltà, porgiamo un indovinello la cui soluzione cominci per E. In tal modo tutti i bambini possono avere "la loro parola" scritta nel cartellone.

abc

L'ANGOLO DELLE PAROLE

"Com'è?": parole per dire le qualità

Dopo aver letto insieme la storia di Elmer prepariamo un cartellone con l'immagine dell'elefante al centro (facciamo una copia ingrandita della prima figura della scheda 4).

Chiediamo ai bambini di dirci com'è Elmer. Segniamo intorno al disegno gli aggettivi che descrivono il personaggio. Se necessario, rileggiamo alcuni stralci del libro per trovare un maggior numero di caratteristiche.

Ciò che contraddistingue Elmer è il suo essere un elefantino colorato. Su un lato del cartellone creiamo una legenda disegnando una serie di quadratini da colorare, uno sotto l'altro.

Chiediamo ai bambini, uno alla volta e per alzata di mano, di dirci uno dei colori di Elmer e di venire a colorare con un pennarello dello stesso colore uno dei quadratini. Poi, a fianco, noi scriviamo il nome del colore.

Interrompiamo momentaneamente questo percorso sulle parole per dire com'è un personaggio e realizziamo l'attività proposta nella sezione L'Atelier.

Proseguiamo quindi invitando i bambini a descrivere oralmente l'amico di Elmer che hanno prodotto, usando varie parole per dire com'è il suo travestimento.

2. Quando senti la E... batti un colpo!

Chiamiamo un bambino alla volta. Chiediamogli di chiudere gli occhi e ascoltare attentamente una delle parole contenute nella valigia piena di parole che cominciano con E. Ogni volta che sente il suono /e/, deve battere un piede. Pronunciamo molto lentamente la parola scandendo bene i suoni; se necessario, ripetiamo più volte la parola finché il bambino non riesce a riconoscere il fonema /e/. Contiamo quante volte abbiamo sentito il suono /e/. Indichiamo la parola scritta sul cartellone e chiediamo al bambino di "illuminare" con l'evidenziatore tutte le E che trova nella parola. Chiediamo quindi al bambino di verificare se ha sentito tutte le /e/ presenti nella sua parola.

■ Distribuiamo la **scheda 1**. Spieghiamo la consegna: nella prima parte ci sono varie parole. Le pronunciamo insieme. Chiediamo ai bambini di cerchiare solo le immagini che iniziano con E. Nell'esercizio successivo si chiede un'analisi più difficile: occorre individuare le parole che terminano con E. Inizialmente ripetiamo insieme i nomi degli elementi disegnati, poi lasciamo che i bambini lavorino in autonomia.

Se un bambino non riesce ancora a di-

stinguere bene la sequenza dei suoni, chiamiamolo da una parte e ripetiamo lentamente con lui le parole dubbie.

ATTIVITÀ GRAFO-MOTORIA E SCRITTURA

■ Mostriamo ai bambini la sequenza dei segni utili a scrivere il grafema E. Facciamo notare i punti di partenza e di arrivo di ciascun segno, e l'esatta sequenza con cui devono essere tracciati; contiamo con i bambini quanti segni occorrono.

Consegniamo la **scheda 2** per tracciare una serie di "primo segno", di "secondo segno" e così via; successivamente facciamo assemblare il primo e il secondo segno; poi il primo, il secondo e il terzo e così via finché il grafema non è completato. Infine chiediamo ai bambini di scrivere alcune file del grafema completo per consolidare e promuovere l'automatismo motorio corretto.

Utilizziamo un foglio a quadretti, ma è anche possibile scrivere su un foglio a righe per la classe prima.

IL GIOCO DEL DITO MAGICO

■ Consegniamo ai bambini la **scheda 3** chiedendo di "illuminare" con il dito magico (l'evidenziatore giallo) tutte le E che trovano tra i grafemi proposti e, nella se-

conda parte della scheda, di individuare e "illuminare" le E presenti in alcune parole date.

LETTURA E SCRITTURA STRUMENTALE

■ Chiediamo ai bambini di indicare alcune parole che cominciano con E e di realizzare, ciascuno sul proprio quaderno, i disegni delle parole suggerite, scrivendo a fianco l'iniziale E. Introduciamo poi tutte le vocali nello stesso modo illustrato fino a ora per la vocale E.

■ Una volta presentate le vocali, diamo ai bambini sequenze di grafemi che le rappresentano affinché possano allenarsi nella lettura. Infine proponiamo un dettato di vocali per verificare la corretta associazione suono-segno.

LETTURA

Obiettivo

- Usare vari indizi per riconoscere singole parole.

LE PAROLE GENTILI

■ Procuriamoci e leggiamo in classe l'albo illustrato *Grazie* (di Isabel Minhós Martins, Kalandraka, 2014) e/o *Grazie amico orso* (di Greg Foley, Il Castoro, 2009). Questi testi offrono l'opportunità per promuovere una conversazione sull'importanza di usare parole gentili quando ci si rivolge agli altri. Una di queste parole gentili è la parola *grazie*. Prepariamo una serie di cartellini con parole scritte in stampato maiuscolo, tra le quali "grazie" (altre parole potrebbero essere: *buongiorno, permesso, scusa, auguri, buone feste, ciao...*).

Fissiamo i cartellini alla lavagna con la gomma removibile adesiva, poi invitiamo i bambini a cercare tra le parole quella che riporta la scritta "grazie". I bambini, non sapendo leggere, devono adottare delle strategie per trovare la parola giusta. Per esempio può risultare utile pensare se *grazie* è una parola lunga o corta, se comincia o finisce come qualche nome che conoscono (*grazie* comincia come Graziella, Gustavo...).

L'Atelier

Un elefante a colori

Che cosa serve

Fogli A4, pennarelli, matite colorate, colla stick.

1. Distribuiamo ai bambini la **scheda 4**. Utilizziamo il primo disegno. Spieghiamo che stiamo per fornire le istruzioni per colorare l'elefante Elmer così com'è nel libro. Usando gli indicatori spaziali *in alto, in basso, sopra/sotto a, di fianco, in diagonale, vicino a, in fondo a...* diciamo quale colore usare per colorare ciascun quadratino.

2. Assicuriamoci che i bambini abbiano individuato lo spazio giusto e che abbiano il colore richiesto prima di stenderlo definitivamente. Sugeriamo di fare un puntino all'interno del quadretto con il colore richiesto nell'immagine della loro scheda; passiamo tra i banchi per confermare o eventualmente correggere.

Se alcuni bambini non hanno ancora acquisito una certa dimestichezza con i concetti spaziali, prestiamo loro un supporto continuo. Se necessario, interrompiamo l'attività e completiamola in un successivo momento.

3. Completata la coloratura, chiediamo ai bambini di ritagliare la figura di Elmer lungo i contorni e di incollarla sul quaderno.

4. Alla fine della storia di Elmer si dice che ogni anno gli elefanti organizzano una festa in cui ciascuno si traveste in modo particolare, non c'è un elefante uguale all'altro. Chiediamo a ciascun bambino di inventare un travestimento per uno degli elefanti e di realizzarlo nella seconda figura della scheda 4.

5. Terminata la decorazione dell'elefante, diciamo ai bambini di ritagliare la sagoma e di incollarla sul quaderno vicino a quella di Elmer.

Sugeriamo di trovare un modo che ci confermi la validità della loro scelta. Per esempio, confrontare la scritta con il titolo del libro, chiedere a chi sa già leggere...

LESSICO

Obiettivo

- Conoscere e utilizzare le parole inerenti alla scuola.

FAMIGLIE DI PAROLE: GLI OGGETTI DI SCUOLA

■ Proponiamo un'attività per sollecitare il processo di categorizzazione partendo dalle parole che indicano gli oggetti usati a scuola. Questo lavoro ha anche l'importante finalità di condividere i termini che

quotidianamente usiamo nella conduzione del lavoro scolastico. Ciò vale soprattutto, ma non solo, per i bambini non italo-foni o con un ristretto patrimonio lessicale. Iniziamo chiedendo ai bambini di elencare i nomi degli oggetti che abitualmente si usano a scuola per le attività didattiche. Registriamo su cartoncini bianchi le varie parole scrivendole in stampato maiuscolo. Chiediamo a ciascuno alunno di realizzare il disegno di uno degli oggetti nominati. Poi, insieme, creiamo un cartellone dove ogni nome e la relativa immagine vengono abbinati e incollati.

■ Riutilizziamo il cartellone come una legenda visiva ogni volta che richiediamo di preparare determinati strumenti prima di intraprendere una nuova attività (per esempio indichiamo i pennarelli colorati e le forbici prima di svolgere l'attività suggerita ne L'Atelier).



Scheda 1

PAROLE CON "E"

- CERCHIA LE IMMAGINI IL CUI NOME INIZIA CON E.



- CERCHIA LE IMMAGINI IL CUI NOME FINISCE CON E.

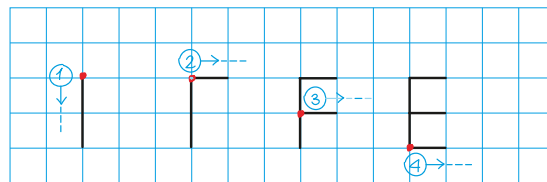


DISCRIMINARE IL SUONO INIZIALE E FINALE DELLE PAROLE.

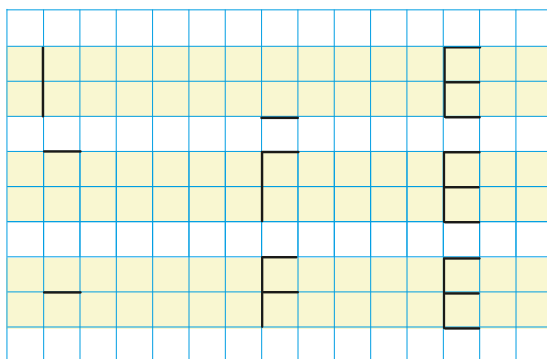
Scheda 2

COME SI SCRIVE LA E

- OSSERVA BENE COME SI SCRIVE LA E: I PUNTINI DICONO DA DOVE PARTIRE E LE FRECCHE INDICANO LA DIREZIONE.



- SCRIVI I SEGNI DELLA E.



CONOSCERE E USARE IL CARATTERE STAMPATO MAIUSCOLO PER LA SCRITTURA DELLA E.

Scheda 3

IL GIOCO DEL DITO MAGICO

- TROVA TUTTE LE E. CERCHIALE CON L'EVIDENZIATORE.

E

A	E	U	I	E	O	A	I
U	O	E	O	I	A	E	E
I	A	U	E	O	E	I	A

- TROVA TUTTE LE E NELLE PAROLE. CERCHIALE CON L'EVIDENZIATORE.

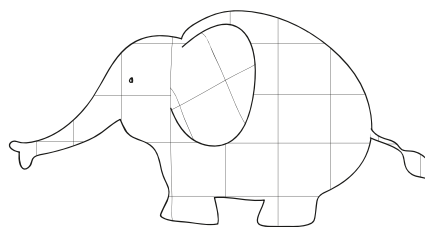
ERBA	BENE	ONDE	SETA
MELA	PANE	FATE	MARE
ELISA	MENTA	ELICA	LENTE

RICONOSCERE LA E DAL PUNTO DI VISTA GRAFICO.

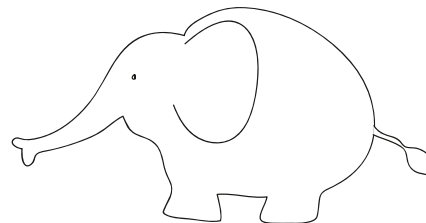
Scheda 4

COLORO E DESCRIVO

- ASCOLTA L'INSEGNANTE E COLORA L'ELEFANTE SECONDO LE ISTRUZIONI.



- DISEGNA IL TRAVESTIMENTO DELL'AMICO DEL PRIMO ELEFANTE SECONDO LE ISTRUZIONI, POI DI' AI TUOI COMPAGNI COM'È.



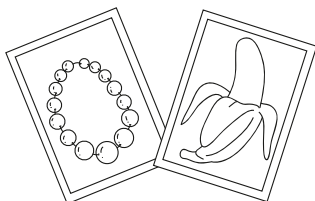
COMPNDERE SEMPLICI ISTRUZIONI PER REALIZZARE UN PROCEDIMENTO E SAPERLE ESEGUIRE. PRODURRE UNA SEMPLICE DESCRIZIONE DI UN PERSONAGGIO.



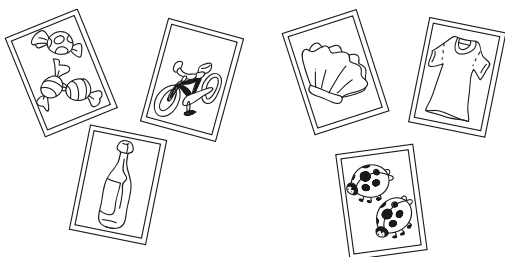
Scheda D1

COME SUONANO LE PAROLE

- COME SI CHIAMANO? SCOPRI IN CHE COSA SI ASSOMIGLIANO.



- CONTINUA TU: RITAGLIA E METTI INSIEME LE FIGURINE A DUE A DUE.



TI PIACE SENTIRE COME "SUONANO" LE PAROLE?
IN QUALE PARTE DELLA PAROLA LE PAROLE SI ASSOMIGLIANO?

Questo mese parliamo di: **processi fonologici e visuo-spaziali**

di Adriana Molin

Lettoscrittura: analisi dei prerequisiti

➤ Leggere e scrivere sono abilità complesse che poggiano su aspetti generali (attenzione, memoria, motivazione) e su prerequisiti specifici, gli uni e gli altri necessari per imparare. I prerequisiti specifici si iscrivono nelle componenti fonologiche (discriminazione, elaborazione e memoria fonologica...) delle parole ascoltate e nelle componenti visuo-spaziali (per esempio analisi visiva, serialità, globalità e coordinazione visuo-motoria) legate alla percezione visiva di lettere e parole e al tracciare segni grafici.

➤ **Come intervenire.** Lavoriamo sui processi fonologici, visuo-spaziali e prassici dell'imparare a leggere e scrivere. Proponiamo tre attività (schede D1, e D2 e D3 su www.lavitascolastica.it > Didattica) che offrono l'opportunità al bambino di confrontarsi con alcuni compiti tipici del potenziamento dei prerequisiti. Dopo aver illustrato il compito, è importante osservare come il bambino procede. Possiamo rilevare, per esempio, se il bambino segue una strategia nell'esecuzione dell'attività, se la completa, se è veloce, come impugna la penna quando scrive ecc. Guardare con attenzione il bambino vuol dire cogliere segnali del suo stile di apprendimento e dei prerequisiti sviluppati.

➤ **Per saperne di più.** Cornoldi C., Molin A., Poli S. (2011). *PreParare la Lettoscrittura: Guida per l'insegnante e Valutare... per identificare le difficoltà.* Firenze: Giunti OS, Giunti Scuola.

Difficoltà di apprendimento

italiano

Scheda I1

LETTURE PER I PRIMI GIORNI DI SCUOLA/1

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo, a voce alta, questo testo.

Un arcobaleno a tavola

– Cosa si mangia oggi, mamma? – chiede Leo al ritorno da scuola.
– Un arcobaleno! – risponde la mamma.
– Un arcobaleno!? – ripete Leo spalancando gli occhi per la sorpresa.
– Certo. Un arcobaleno di verdure.
Leo sposta lo sguardo sul tavolo della cucina. A Leo le verdure non piacciono, ma quello che vede lo lascia a bocca aperta.
Sul tavolo c'è un grande vassoio e, sul vassoio, ci sono tante verdure, di tanti colori.
La mamma ha ragione: quel vassoio sembra proprio un arcobaleno!
– Che bello mamma! – esclama Leo.
– Che cosa ne dici se cominciamo dalle verdure rosse? – propone la mamma sorridendo.
"Forse le verdure non sono poi così cattive..." pensa Leo, mentre allunga una mano per prendere un...

• Chiediamo agli alunni di terminare il racconto dicendo quale verdura rossa può aver afferrato il protagonista della storia. Ascoltiamo le risposte e disegniamo alla lavagna le verdure suggerite. In alternativa potremmo incollare su un supporto le immagini che ci siamo precedentemente preparati. Se gli alunni hanno qualche difficoltà, suggeriamo noi i nomi di alcune verdure di colore rosso. Chiediamo ai bambini che cosa sarebbe accaduto se la mamma di Leo avesse proposto di iniziare con delle verdure verdi, gialle, viola, arancioni, bianche... blu!

• Facciamo ripetere i nomi delle verdure individuate, avendo cura di farle precedere dall'articolo determinativo o indeterminativo. Apriamo una discussione collettiva che abbia come oggetto i gusti dei bambini rispetto alle verdure.

Questo mese parliamo di: **lettura • lessico**

di Daniela Masucci

Ascoltare, giocare, parlare

➤ La nostra voce che legge e racconta attrae sempre l'attenzione degli alunni, ancor più se questi sono piccoli.

Le nostre letture possono raggiungere diversi scopi: intrattenere, divertire, favorire la memorizzazione, arricchire il lessico, stimolare l'espressione orale. Scegliamo letture diverse per i diversi scopi. Adattiamo la nostra voce alla tipologia del testo. Disponiamoci, fisicamente, noi e gli alunni, nei modi migliori affinché la nostra voce arrivi bene a tutti, le espressioni del nostro viso siano ben visibili, catturando al massimo l'attenzione di tutti i bambini.

➤ **Come intervenire.** Se presentiamo letture che abbiano lo scopo di stimolare l'espressione orale, come quelle nelle schede di questa sezione (scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica scheda I3), facciamo in modo che pongano una questione in sospeso, un piccolo problema da risolvere, un coinvolgimento diretto dei bambini. Questo permetterà ai bambini di "giocare" con il tema proposto e li solleciterà, a seconda dell'argomento oggetto della lettura, a parlare delle proprie abitudini, dei propri gusti, delle proprie esperienze. Proponiamo anche giochi mirati alla memorizzazione del lessico contenuto nel testo o scaturito dalla discussione collettiva: catene di parole, memory, tombole figurate. Sollecitiamo gli alunni a descrivere immagini che si riferiscono al contenuto delle letture (scheda I2, e su www.lavitascolastica.it > Didattica scheda I4).

Italiano L2